

Un'esperienza indelebile

Ciao, mi chiamo Stefano Mussetti e ho 19 anni.

Vorrei parlarvi un po' di me e di come le mie scelte e le mie esperienze di vita hanno influenzato e cambiato il mio modo di pensare e di vivere.

In questi anni ho imparato molte cose ed ho capito che gli ostacoli e il sacrificio sono fondamentali per la crescita di una persona e vanno affrontati con grande coraggio.

Prima della fine della terza media, ho dovuto prendere una decisione importante e scegliere quale sarebbe stato il mio percorso di studio alle superiori. Sembrava una decisione tanto banale ma in realtà non lo era perché quello era il mio primo passo decisivo che poi mi avrebbe portato verso il mondo del lavoro.



La mia è stata una libera scelta ma se penso che in molte parti del mondo non hanno la possibilità di scegliere o addirittura non hanno la possibilità di andare a scuola, questo fatto mi rattrista.

Ho scelto di frequentare una scuola che mi permetteva di diventare un animatore del turismo, dello sport e del tempo libero. Purtroppo questa scuola mi ha deluso e non ha arricchito il mio bagaglio culturale come mi aspettavo.

All'età di 17 anni mi sono buttato nel mondo del lavoro e mi sono detto: benvenuto Stefano nel mondo degli adulti! Fin dall'inizio ho fatto fatica ad inserirmi in questo mondo e ad interagire con le persone; ho dovuto affrontare le prime difficoltà ma col passare del tempo mi sono reso conto che per farcela avrei dovuto vincere la mia grande timidezza e la mia insicurezza. Mi sono rimboccato le maniche, ho sconfitto molte paure e ho vinto la mia battaglia. Ora va molto meglio, grazie anche al prezioso sostegno morale delle mie due sorelle con cui lavoro nel nostro bar: Sara di 29 anni e Chiara di 24 anni.

Sono passati oramai quasi tre anni e sono abbastanza soddisfatto. Nonostante lavoravo molte ore, trovavo sempre il tempo da dedicare alla mia grande passione "la pallavolo" e a fare nuove esperienze come condividere con altre famiglie e miei coetanei l'esperienza del campeggio, delle escursioni in alta montagna e la gioia di essere animatore in molte occasioni e organizzatore del cre estivo della mia parrocchia.

Mi mancava però un'esperienza speciale, unica e diversa da tutte le altre; stavo cercando qualcosa che desse un senso diverso alla mia vita, cercavo di capire cosa volevo veramente, quale esperienza fare.

Una cosa sola sapevo: volevo conoscere culture diverse, volevo portare il mio sorriso, la mia gioia di vivere, il mio affetto, il mio aiuto a bambini, adulti che vivevano in paesi lontano dalla mia Italia. Volevo sentirmi utile ma al tempo stesso volevo imparare anche da queste persone.

Ringrazio di cuore tutte le persone che ho conosciuto e che lavorano al centro missionario diocesano di Bergamo per il loro prezioso aiuto, per aver creduto in me e per la possibilità che mi hanno dato nel fare una bellissima esperienza in un paese del Kenia come animatore.

Stavo aprendo il mio orizzonte, uscivo dal mio guscio, felice ma con un pizzico di preoccupazione perché non sapevo a cosa andavo incontro.

Una coppia sposata da poco aveva fatto un'esperienza simile in Africa e più precisamente in Costa d'Avorio. Sentirli parlare con gioia e soddisfazione della loro esperienza mi ha dato tanto coraggio nell'affrontare qualcosa che non conoscevo. Mi hanno dato la forza di credere in quello che volevo fare. Ero super carico! Anche mia sorella Sara con suo marito era andata in Kenia e aveva visitato un orfanotrofio e dei villaggi. Ho visto le loro foto e

ascoltato le loro esperienze vissute tra mille emozioni. Nella mia parentela ho avuto anche il nonno materno che è stato volontario in Costa d'Avorio ed ha costruito chiese e pozzi dove servivano.

Leggere nei loro occhi la loro gioia, le loro emozioni che li hanno resi più ricchi dentro, mi hanno fatto capire quanto la mia decisione di partire fosse giusta. Da questa esperienza che oserei dire indimenticabile ho imparato molto più di quanto mi aspettavo e mi sento ricco dentro di emozioni e valori veri.

Ho scoperto con mia grande gioia che tutto quello che ho imparato in passato e ho ben custodito, mi è stato utile in questa mia esperienza.

Aspettavo l'occasione, il momento più adatto per mostrare a me stesso e agli altri che anche io avevo le mie risorse, le mie capacità e che sarei riuscito ad usarle in modo responsabile, mettendole al servizio degli altri, in una realtà molto diversa dalla nostra. In una realtà in cui nessuno mi conosceva ed io potevo sentirmi libero di essere ciò che sono senza il giudizio degli altri e soprattutto fuori dalle regole che la nostra società ci impone.

Laggiù, circondato da tanti bambini, ho potuto sprigionare le mie intense energie e interagire con semplicità e umiltà. Mi sono messo alla prova! Ho scoperto che se faccio qualcosa che viene dal mio cuore, sono in grado di dare il massimo di me e so gestire e organizzare il lavoro da fare. Ero fiero di me!

Mi fa piacere riportarvi la testimonianza di una persona che mi ha visto interagire con le persone e anche se mi ha conosciuto solo per poco tempo, ha dato un suo giudizio nei miei confronti. Le sue parole mi hanno veramente commosso perché questa persona ha compreso chi sono io in realtà.

..... "Grazie caro fratellino! Coraggio e vai avanti così! Sei un tesoro! Sei stato sempre te stesso e sempre hai cercato di fare del tuo meglio, con gli occhi sempre aperti dove c'era bisogno. Con i bambini sei stato stupendo.

Grazie per le foto ed i video che mi hai lasciato nel mio PC. Buon lavoro! Salutami le tue sorelle. Credo siano brave e buone come te e penso che tu abbia imparato molto da loro! Salutami i tuoi".

Tutto ciò che mi sono sentito di fare e dare, l'ho fatto senza pensare di ricevere qualcosa in cambio.

Da quando sono tornato a casa, mi sento più forte. La vita è come una scala: si sale ogni giorno uno scalino in più e anche se a volte capita di fermarsi, con fatica e molto coraggio si deve proseguire il viaggio! Mancano ancora molti scalini alla vetta ma io di una cosa sono certo, non mi fermerò mai e mai scenderò gli scalini perché la mia è una sfida continua e il mio viaggio è una continua ricerca ai veri valori della vita.

Tra i tanti ricordi di questa incantevole esperienza, in particolare non mi scorderò mai dei sorrisi e degli abbracci semplici ma veri dei bambini.

Un grazie speciale lo rivolgo alle suore Orsoline di Gandino che hanno saputo accoglierci a braccia aperte e ci hanno guidato in questo nostro nuovo cammino. Un cammino che auguro di fare a molti altri giovani. Custodirò ogni momento vissuto nel mio cuore e proporrò questa esperienza ai miei coetanei perché possa incuriosirli e magari far breccia nei loro cuori.

Grazie a tutti.

Stefano Mussetti

